

LA SENTENZA SULLA FECONDAZIONE

Turco: terremo conto del sì alla diagnosi pre-impianto

«Bisogna tener conto del parere del Tribunale di Firenze». Il ministro della Salute Livia Turco si accinge a correggere le linee guida sulla fecondazione assistita dopo la sentenza che ha dato ragione a una coppia sulla liceità dei test sugli embrioni da impiantare se c'è il rischio di trasmettere una grave malattia genetica.

«Sono tenuta ad applicare la legge e la legge dice che ogni tre anni devono essere aggiornate le linee guida, ed io mi accingo a farlo - ha detto Turco -. Dovrà essere tenuta in conto la sentenza di sabato perché le linee guida del Governo che ci ha preceduto sono, rispetto alla diagnosi pre-impianto, più restrittive della stessa legge 40». Il ministro ha ribadito che si «ostinerà a cercare il dialogo» con tutti ma che il suo impegno è appli-

care la legge e questo «significa anche correggere le forzature là dove ci sono state». Il dialogo evocato dal ministro per ora sembra impossibile, con tutto il centro-destra compatto nel difendere lo spirito della legge varata sotto il Governo Berlusconi.

Se l'Udc, con Luca Volontè, invoca l'intervento del Guardasigilli Clemente Mastella e del vicepresidente del Csm Nicola Mancino in difesa della legge 40 e del referendum popolare che l'ha confermata («bisogna fermare gli Erodi che da Cagliari e Firenze storpiano e violano le leggi della Repubblica introducendo l'eugenetica hitleriana»), Forza Italia torna a parlare di «attentato alla sovranità delle Camere». Sullo stesso tono Alleanza nazionale: «No alla sovversione per via genetica», ha tuonato **Alfredo Mantovano**.

